

Bridgette Campbell Gospel Singers. Il fervore di un "ascolto partecipante"

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Un trascinate concerto con **Bridgette Campbell ed i suoi Gospel Singers** il 26 dicembre, giorno di festa di Santo Stefano, al **Parco della Musica di Roma**. La festa del Gospel però continua **fino al 31 dicembre 2010** per allietare credenti e non. Insignita del **Chicago Music Awards "Bridgette Campbell"** Best Voice of 2004, la Campbell fa vibrare tutto il pubblico per l'intera durata del concerto.

Il livello medio-alto di questo gruppo formato da **quattro energiche vocalist**, ed alcune veramente eccezionali, ha come focus la straordinaria e dotatissima, **Bridgette Campbell**, figlia di un pastore evangelista, che ha iniziato la sua carriera a tre anni cantando in chiesa per pubblicare il suo primo album, *Bridgette*, nel 2003.

Come tante altre vocalist di gruppi [Gospel](#) [2], più o meno da **Mahalia Jackson** (1911-1972) in poi, si è affermata per la particolare potenza della voce: mentre la Jackson era più profonda e bassa, lei ha una voce **eminente alta**, ed un **contagioso fervore** che la accompagna in ogni spettacolo. Prima di tutto infatti, ascoltare un Gospel è unirsi al gruppo di cantanti e musicisti (in questo caso piano, tastiere, chitarra e percussioni) in un **"ascolto partecipante"**, termine che prende spunto dall'"osservazione partecipante" cui si riferiva Malinowski in *Antropologia culturale* (1884-1942, cfr. la sua opera *Argonauti del Pacifico Occidentale*, del 1922, dove l'ha approfondita ed esemplificata). Il pubblico è stato chiamato a partecipare **prima da seduto battendo le mani, poi a cantare**, ed infine è stato spinto a **battere il tempo in piedi**: tutto è cominciato con *When the Saints go Marching in* e la colossale ed unitaria risposta di un'audience entusiasta dall'inizio e soprattutto da quando Bridgette è scesa in platea – intonando *Reach out and Touch Somebody's Hand* di Diana Ross (1970) appunto - a stringere le mani a tutti, uno per uno.

Il secondo episodio di completa partecipazione al concerto si è svolto quando la **Campbell è salita in galleria** e ha abbracciato persone, **danzato con i bambini**, girandosi tutte e tre le gallerie per non far mancare a nessuno la sua vicinanza dal vivo, e si è dovuto aspettare non poco per concludere il concerto con le quattro candele proiettate sullo sfondo ed *Oh Happy Day* intonato dall'intera Sala Sinopoli esultante (me compresa naturalmente e dall'inizio).

Le canzoni cantate da Bridgette Campbell e la sua compagnia di Gospel Singers sono state **quindici per un totale di un'ora e mezza di vero spettacolo**, inebriante e **del tutto natalizio**: la prima, un suo pezzo forte, è stata *Speak Well*, di una **potenza inaudita e molto percussiva**, ai limiti della dance, come d'altronde anche la versione di *When the Saints Go Marching in* mixata con musica di marca ispanica à la Ricky Martin; da notare le versioni di tre pezzi celebri come *Down by the River*; *Glory, Glory Hallelujah* (*Lay my Burden Down*), in pieno [spiritual](#) [3] (gli *spirituals* erano le canzoni religiose cantate dai negri d'America ridotti in schiavitù durante il XIX° secolo); l'aitante *Hey Man* (*Amen*); un meraviglioso assolo della Campbell senza musica; la sua hit *I believe I can fly*.

Bridgette Campbell Gospel Singers. Il fervore di un "ascolto partecipante"

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Unione delle **due parole** *good* (buono, *god* in antico inglese) e *spell* (raccontare attraverso la scrittura), ovvero la “buona novella” o *Evangelo*, la parola inglese *Gospel* si riferisce ai **canti nati intorno al XVIII secolo**: nel 1870 per la prima volta fu adoperata questa parola per descrivere i canti religiosi intonati nelle **chiese metodiste** (soprattutto); insieme agli spirituals ebbero anche una **portata didattica** vera e propria, facilitando l’appropriazione della lingua (nei primi due secoli diffusione), questo era anche dovuto alla struttura sia dei gospel sia degli spiritual, fondati sulla **ripetizione** che permetteva la **memorizzazione dei termini**. L’esplosione del **Gospel si ebbe negli anni '30** con **Thomas A. Dorsey** (1899-1993) e la succitata Mahalia Jackson cui il **New Spirit and Carolyn Payne** ha fatto tributo proprio il 28 sera di nuovo in Sala Sinopoli e che auguro a tutti di sperimentare con coinvolgente partecipazione: un modo assolutamente unico e coerente di assaporare le festività.

Publicato in: GN33 Anno III 29 dicembre 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

[Bridgette Campbell](#) [4] **Gospel Singers**

Concerto del 26 dicembre 2010 -Sala Sinopoli

[Gospel Festival](#) [5] fino al 31 dicembre 2010

[Parco della Musica](#) [6] di Roma

Vedi anche:

Articoli correlati: [Nina Hagen. Iconoclasta wagnerian punk touché dal blues](#) [7]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/bridgette-campbell-gospel-singers-fervore-di-ascolto-partecipante>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/bridgette-campbell-gospel-singers>

[2] http://en.wikipedia.org/wiki/Gospel_music

[3] [http://en.wikipedia.org/wiki/Spiritual_\(music\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Spiritual_(music))

[4] <http://www.bridgettecampbell.com/>

[5] <http://www.auditorium.com/eventi/festival/4982977>

[6] <http://www.auditorium.com/>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/nina-hagen-iconoclasta-wagnerian-punk-touche-dal-blues>